

UN PARERE DALL'AQUILA

L'Osservatorio sul Volontariato ha voluto essere presente a L'Aquila, incontrando la popolazione e le organizzazioni impegnate.

- Il progetto VOLIAMO BENE ALL'AQUILA, promosso da Università Cattolica e Azione Cattolica e a cui l'Osservatorio sul Volontariato collabora, prosegue con un servizio di nido aperto al Campo Paganica 5 e a Monticchio. I volontari che hanno aderito sono attenti e impegnati e il servizio è apprezzato dalle famiglie.

- Come è stato ricordato nella formazione preparatoria al servizio dal prof. Fabio Sbattella, il contatto con le persone, per i volontari, è fonte di grande gioia. Per chi resta nel campo è invece lacerante investire settimanalmente energie affettive e poi dovere tagliare i legami. Questo induce noi volontari a DOVERE lavorare soprattutto per restituire "potere affettivo e educativo" ai genitori, chiedendo loro consigli su cosa fare e sul come poter essere al loro servizio, chiedendo loro il permesso di fare o non fare, offrendo loro eventuali rimandi sui loro figli (le doti che hanno dimostrato o alcune aree di azione educativa) e, possibilmente, coinvolgendoli (lettori di storie, supporto nei compiti, ecc.). Potrebbe anche essere utile presentare le persone ai nuovi volontari che arrivano ad ogni cambio-turno.

- Nei due nidi, appena preso contatto con i bambini, i volontari si sono resi conto che la continua turnazione dei volontari ha creato nei bambini un limite relazionale, in quanto data l'età necessitano di una figura educativa stabile, soprattutto per la fragilità della situazione che stanno vivendo. Per questo essi hanno creato un personaggio (Adriano) che resterà costante per tutta la durata del progetto. Attraverso di esso ogni gruppo sarà facilitato nell'introduzione di laboratori e temi fungendo così da filo conduttore per la programmazione.

- Rispetto a molte sollecitazioni e informazioni che tutti ricevono relative all'emergenza, nonostante le scosse continue e con esse la paura e l'ansia relative, molti osservano che bambini, ragazzi e adulti dell'Aquila debbano essere supportati a TORNARE ALLA NORMALIZZAZIONE. Per i volontari ciò può tradursi in: dall'ANIMAZIONE (attività spot, iniziative distraenti, spettacolarità, ecc.) ALL'EDUCAZIONE. Per i più grandi, questo significa anche ripresa della scolarizzazione (si può iniziare da gare di quiz, per non rendere la cosa noiosa, per esempio), dello sport, ecc.

- La vita nel campo non è tutto. Le persone tendono a starci poco. Ha molto valore USCIRE, FARE ATTIVITÀ NEL PAESE O NEI LUOGHI DOVE LE PERSONE SI SENTONO A CASA.

- Grazie alla disponibilità di Concetta Trecco, direttrice del CSV de L'Aquila, è stato possibile conoscere come, accanto al mondo organizzato della protezione civile e di tutti i corpi dello stato, si muova la società civile. All'Aquila ci sono ca. 20 comitati di cittadini preoccupati rispetto a come, quando e dove avviene la ricostruzione. Una sede è dietro il campo di Aquasanta.

- Libera, l'associazione per la lotta alle mafie capeggiata da Don L. Ciotti, ha aperto un suo presidio a Paganica, denunciando l'infiltrazione mafiosa negli appalti per la ricostruzione.

- Leggendo i quotidiani locali si scoprono cose che non arrivano ai media nazionali e spesso si misura il divario tra i diversi messaggi. E' molto interessante.

Per aggiornamenti: <http://www.acbrescia.it/abruzzo/>

Brescia, 27 luglio 2009

